

IL PROCESSO DI MACERATA

LETTERA A "ELIC",

di RENATA VIGANO

Caro Silvio, tu ed io, per un determinato periodo, siamo stati condòmini. Non come quelli delle belle case borghesi — ascensore, portineria — i quali sono in lite perpetua a causa di chiacchiere o di riparazioni da eseguirsi a spesa comune, salvo poi ad imbastire laboriose coltette e parole di augurio e di cordoglio, per il regalo o per l'annuncio funebre, a seconda che uno, nell'immobile, si sposti o muoia. Il nostro fu ben altro condominio, era il tempo che facevamo i partigiani, tu comandante di brigata nella Bassa Romagna, io al seguito del mio compagno, comandante di brigata nelle valli di Campotto, Argenta e Comacchio.

informazioni, dissero. Ci andasti perché sapevi di aver fatto il tuo dovere e meglio. Ti buttarono invece un'accusa come un secchio d'acqua sulle spalle. Da allora a casa non sei più tornato. Con te presero gli altri, e peregrinasti di carcere in carcere: in uno di questi vi incontraste col mio compagno, anch'egli colpito dalla strana forma di riconoscenza usata da coloro che ebbero sicura la vita in convento o in cantina mentre fuori l'esercito di liberazione si faceva ammazzare per la patria. La galera, un altro condominio! Ma oggi che le forze del popolo hanno detto la loro parola, bisognerà cambiare pelle. Oggi non si può più giudicare le azioni di guerra delitti comuni, accuse di assassinio che non era nemmeno sul posto, negate il loro apporto ai soli che hanno combattuto per amore all'Italia. Tu ed i compagni avete già sacrificato per questa criminale impostura vari anni della vostra vita, i migliori. Adesso basta. E' tempo che all'odio anticomunista venga sostituita la giustizia. Dal tribunale di Macerata uscite a porte aperte, come siete: italiani onesti, cittadini innocenti, e con l'onore di soldati.



Linda Sini, la graziosa attrice che abbiamo visto in «Bellissima», colta dall'oblietto in un intervallo della festa danzante svoltasi al Kursaal di Ostia, con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo cinematografico

UN ARTICOLO DELLA RIVISTA SOVIETICA "IL COMUNISTA," Partito e popolo

Iniziamo qui la pubblicazione dell'importantissimo articolo apparso sotto il titolo Il Partito comunista dell'Unione Sovietica, guida e forza dirigente della società socialista nel numero 8 (maggio 1953) del Comunista, rivista teorica e politica del Comitato centrale del P.C. dell'U.R.S.S.

della democrazia, questi sono i principali risultati delle vittorie riportate dal nostro popolo sotto la direzione del Partito comunista. La giusta comprensione del compito del Partito comunista, quale guida e forza dirigente della società socialista, quale pattuglia d'avanguardia dei lavoratori sovietici, dei suoi mutui rapporti con le masse, dell'essenza e del compito della sua politica, della pratica, in modo che essa possa esercitare il suo compito dirigente, quali che siano le condizioni. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica è un'unità di combattimento volontario della classe operaia, di contadini e di intellettuali. Non è soltanto la pattuglia di avanguardia cosciente dei lavoratori dell'U.R.S.S., armata della conoscenza delle leggi della lotta politica, ma è anche una pattuglia organizzata, temprata dall'unità di disciplina, dall'unità di volontà e di azione, legata al popolo come legami del sangue. Il Partito rappresenta la forma superiore di organizzazione del popolo, di tutti i lavoratori; dirige tutte le altre organizzazioni di lavoro del popolo intero.

PORTANDO CON SE' IL SEGRETO DEL DRAMMA DI EVANS

Il mostro di Notting Hill salirà stamattina sulla forca

Il caso del camionista impiccato chiuso con una frettolosa legalizzazione del verdetto di morte, mentre permane il dubbio sulla sua innocenza - I laburisti esigono una nuova inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 14. — Evans ha assassinato la moglie e la figlia, e non c'è stato alcun errore giudiziario nella sentenza di morte pronunciata contro di lui: questa è la sorprendente conclusione della inchiesta condotta dal magistrato Henderson con l'ausilio della polizia.

che Christie, dopo il processo, gli dichiarò di non aver ucciso la moglie e la figlia di Evans. Le risultanze dell'inchiesta sono contenute in un fascicolo di parecchie decine di pagine, in cui Henderson riprende la confessione di Tim Evans, quella di Christie e le deposizioni dei 23 testimoni da lui interrogati. Eppure, nonostante la mole del materiale, il magistrato non è riuscito a fugare l'om-

mento di respingere. La tesi, cioè, che due assassini, con gli stessi metodi crinosi, vissero nella stessa casa, e nello stesso momento, e commetterebbero entrambi i loro terribili delitti proprio in quella casa. Ed Henderson pretende che venga dichiarata falsa la confessione di uno dei due uomini il quale, dopo essere stato il principale teste a carico, si accolla i delitti attribuiti all'altro. La sola prova che sostiene



John Reinald Christie pochi giorni dopo il suo arresto

La mozione laburista Molti di questi dubbi — e sono solo alcuni dei troppi che la relazione di Henderson fa sorgere legittimamente — non esisterebbero forse se l'inchiesta fosse stata pubblica e meno frettolosa. Alla Camera dei Comuni, il deputato ha dichiarato di non essere affatto disposto ad accettare senza discussioni le affermazioni del magistrato: ed anche se ormai la verità dovrà rinunciare al principio del testimonio — John Reinald Christie — una nuova inchiesta è stata domandata da un fatto gruppo di parlamentari che respingono la relazione di Henderson.

Sperimentato a Firenze un nuovo polmone d'acciaio FIRENZE 14. — Un nuovo respiratore artificiale (polmone d'acciaio) è stato presentato al Capireparto, che è di ideazione e costruzione italiana, al ministero automaticamente con la respirazione umana

Fiducia nella forza creatrice delle masse

Quel che distingue profondamente il Partito comunista dai partiti opportunisti e borghesi è la sua unione indissolubile con il popolo, la sua fede ininvincibile nella forza creatrice delle masse. La scienza marxista-leninista delle leggi dello sviluppo della società e questa unione indissolubile con il popolo, ecco quel che permette al partito di essere il fedele portatore in tempo, e non contenutosi di conclusioni superficiali, gli elementi di rinnovamento e di progresso che la vita fa apparire e di cui nulla potrà arrestare la crescita: di essere il fedele portatore degli interessi del popolo, di riunire le masse in un esercito capace di risolvere i problemi storici di portata mondiale che comporta la trasformazione rivoluzionaria della società, di ottenere la fiducia del popolo e il suo appoggio, di dirigere le enormi energie di questo popolo verso un medesimo fine, che è il comunismo. La concezione del mondo, la teoria e la pratica del partito comunista sono piene, tutte di una immensa fiducia nella forza creatrice delle masse.

E' il popolo che fa la storia e genera gli eroi

Dalla sua fondazione il nostro partito non ha mai cessato di condurre una lotta senza quartiere contro le forze reazionarie dei populisti e dei socialisti rivoluzionari che negano il compito creatore delle masse nella storia, presentando il popolo come un pregevole oggetto da compiere una «élite di spiriti critici» i quali, a loro parere, sono i soli veri creatori della storia e che possono condurre il corso più avanzato del progresso verso il comunismo. Il Partito comunista, nello stesso tempo, deve svolgere il suo compito dirigente, in quanto ha per bandiera la dottrina marxista-leninista, che riflette esattamente i bisogni dell'evoluzione della vita materiale della società, che permette di prevederli scientificamente e che offre la possibilità di trovare giuste soluzioni alle questioni poste

Le prime del cinema a Roma

Uomini La storia di questo film. Uomini, è abbastanza strana. La sua programmazione fu annunciata a Roma un paio di anni fa, ma poi se ne fece niente. Perché? Perché? Fu una volta che il regista lo scorso anno, ma poi non se ne fece niente. Perché? Perché? Ora, la piena estate, eccolo qua. Roma, diventa l'ultima città di provincia, riesce a vedere finalmente questo film che ormai ha girato con successo i cinema di tutta Italia. Dicevano che le ragioni di questa esclusione sembrano, a tutta prima, oscure. Uomini è infatti un film di successo, un film importante e con grossi appigli alle quinte: un film che unisce alle qualità artistiche, come suoi gusti ed estetica. Ma vedendo il film, conoscendo la regista, e soprattutto conoscendo l'America, si potrà comprendere ogni cosa. Ed è quello che vedremo di spegnere. In poche parole, Uomini è un film sul problema dei reduci militari americani. Questo problema sembra essere assai grave e drammatico, se già alcuni dei migliori film americani ce lo hanno presentato, direttamente o indirettamente, come i migliori anni della nostra vita, con l'episodio del giovane Homer, senza le braccia, ce lo mostrava Anime ferite, con il personaggio del reduce con la calotta d'argento sul cranio. In letteratura ce l'ha mostrato quell'agghiacciante libro di Dalton Trumbo, che è Lo sai tutto il tuo fratello, una società che crea incomprensioni, contrasti violenti, che non gli fa parlare i volti sofferenti degli strumenti del chirurgo, i mani nervose degli madri e delle spose, le carozzine che incrociano nelle corsie; fa parlare l'estensore concitato esultante degli esercizi ginnastici; questi uomini aggrappati alla vita come alla cosa più cara, la vita dei medici impotenti di fronte alla morte, la rigidità dei burocrati, per cui questi reduci si sono soltanto gratificati. Per questo linguaggio esemplarmente semplice, umano, Uomini ci fa capire come il miglior film di Fred Zinnemann, uno dei più coraggiosi realizzati dal prodotto della recente produzione americana: Zinnemann è un regista di gran valore, e la sua «storia è la storia di un uomo», cultura americana impegnata nella ricerca di contrasti e drammi reali nella società americana. Si sa ricordare quel suo cordiale, giustamente dimenticato film era Uomini. È arricchito da una eccellente interpretazione: quella di Marlon Brando, autore tra i migliori che oggi l'America può contare. Lo affianca Terence Wright. La musica è di Dimitri Tiomkin. La bella sceneggiatura è dovuta a Carl Foreman, autore del soggetto. TOMMASO CHIARETTA

ferenti alla morte della signora Evans e della figlia. E ha deciso il magistrato poche ore, nonostante che Timothy Evans era responsabile di ambedue i crimini. La dichiarazione di Christie, secondo cui egli ha ucciso la signora Evans, non solo non è degna di fiducia, ma è completamente falsa. La confessione di Christie non può essere accettata senza prove, e prove non ne esistono. Di conseguenza non la ritengo veritiera, soprattutto se si considerano i mezzi e gli scopi per i quali fu ottenuta. Il magistrato ritiene infatti che la confessione sia stata consigliata a Christie dai suoi avvocati per avvalorare la tesi della infermità mentale. Henderson dichiara che il stesso «mostro di Londra» non sia stato impiccato per un delitto non commesso. La tesi di dire se uccise o no la signora Evans? Inoltre il capellano della prigione di Pentonville ha testimoniato

Incubiata fallita L'inchiesta ha fallito il suo scopo fondamentale di cancellare il sospetto che un uomo sia stato impiccato per un delitto non commesso. La tesi di Henderson è certamente meno credibile di quella che egli chiede all'opinione pubblica, alla stampa e al Parlamento. Questa tesi e la confessione che Tim Evans fece al commissario di Notting Hill, ma che poi ritrattò nel corso del processo, Evans è morto non può raccontare perché si accusa in un primo momento, e perché il racconto che egli fece a Notting Hill sia pieno di incongruenze e contraddizioni. Al processo disse che la polizia l'aveva terrorizzato, ma egli non può oggi presentarsi ad Henderson per spiegare come e chi l'abbia intimidito. La polizia, invece, ha dato la sua versione al magistrato inquirente, senza che nessuno potesse smentirla. Chi può dire se, dopo quattro anni e poliziotti avessero una memoria ancora chiara degli avvenimenti? E, del resto, si può affermare che essi siano assolutamente liberi da ogni sospetto di parzialità? La polizia è parte in causa. Se la confessione di Christie fosse stata accettata, la polizia avrebbe dovuto spiegare